

EMERGENZA SICUREZZA Più forze dell'ordine? Impossibile

Scarcerazioni facili

«evitare altri danni»

Ieri vertice a Bari con il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. Presente il prefetto Schilardi

«Evitare il danno ulteriore che deriverebbe dalla scarcerazione di un secondo blocco di mafiosi» garantendo il massimo impegno delle forze di polizia anche in attività non di competenza (come le notifiche) «nell'ipotesi che la sentenza sia depositata in tempi celerrissimi». E' uno degli obiettivi che il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ha indicato nel corso della riunione del comitato per la l'ordine e la sicurezza pubblica tenuto ieri in prefettura dopo la scarcerazione di 21 dei 150 presunti mafiosi condannati al maxiprocesso "Ecclissi", contro il più potente dei clan baresi, in seguito alla scadenza dei termini

di custodia. All'incontro hanno partecipato il prefetto, Carlo Schilardi, i vertici provinciali delle forze dell'ordine e della procura barese. Per Mantovano è necessario «contenere il danno alla sicurezza» che viene determinato dalla scarcerazione prima del tempo di mafiosi ed evitarne un altro che verrebbe dalla imminente remissione in libertà di un altro gruppo di affiliati al clan. Questa scarcerazione - ha aggiunto - «richiede una attività di controllo superiore alla norma da parte delle forze di polizia». «Controlli che stanno già avvenendo» distogliendo unità da altre attività di controllo del territorio, tenuto conto che «non è possibi-



Alfredo Mantovano

le potenziare gli organici vista l'emergenza nazionale determinata anche dal terremoto in Abruzzo che sta assorbendo forze di polizia».

«Non voglio minimamente entrare nel merito censorio di questa vicenda che si commenta da sè», ha poi risposto il sottosegretario all'Interno ai giornalisti che gli chiedevano di esprimere, da ex magistrato, un commento sul mancato deposito da parte del gup Rosa Anna De Palo della sentenza che ha portato alla scarcerazione di 21 condannati per mafia e rischia di portarne in libertà un'altra trentina nei prossimi mesi. Mantovano ha cercato di tenersi fuori dalle polemiche

anche in merito alle osservazioni fatte giovedì scorso dal presidente dell'ufficio gip-gup di Bari, Giovanni Leonardi, contro l'istruzione di maxiprocessi. «Ho letto di queste polemiche e inserire una mia opinione significa prendere parte in una polemica che - ha detto - ritengo inutile. Mi sembra singolare però che la discussione sul punto sia ex post». Mantenendosi «sul piano generale», però, Mantovano ha fatto due considerazioni tese a supportare la validità dei maxiprocessi. In primo luogo, «quando si ha davanti una organizzazione criminale - ha detto - la visione d'insieme giova alla conoscenza più adeguata delle singole posizioni». «La seconda - ha prose-

guito - è che può essere una scelta legittima di strategia processuale una risposta giudiziaria frammentata ad una realtà Criminale unitaria, ma presenta una serie di problemi intermedi come il rischio di incompatibilità di alcuni giudici che si siano già espressi su quel clan». In merito alla possibilità che la sentenza di primo grado del maxiprocesso di Bari venga depositata in tempi brevi per evitare ulteriori scarcerazioni, Mantovano ha detto: «Può essere un auspicio». Poi ha aggiunto: «Che un esponente del governo dica ad una appartenente all'organo giudiziario "sbrighi a depositare la sentenza" è qualcosa che suona come una interferenza».